

ISBN 978-88-250-4880-3  
ISBN 978-88-250-4881-0 (PDF)  
ISBN 978-88-250-4882-7 (EPUB)

Copyright © 2019 by P.P.F.M.C.  
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE  
Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova  
*[www.edizionimessaggero.it](http://www.edizionimessaggero.it)*



Lorenzo Raniero

# LE PAROLE DEL MATRIMONIO

 EDIZIONI  
MESSAGGERO  
PADOVA

## *Prefazione*

L'idea di commentare le parole con le quali gli sposi cristiani si uniscono in matrimonio viene da una mia duplice esperienza biografica e pastorale. Nel 1992, mentre con altri due confratelli mi preparavo alla consacrazione religiosa definitiva, ho vissuto una settimana di ritiro durante la quale il sacerdote che ci seguiva ha scelto di commentare e spiegare il significato esistenziale e cristiano della formula di professione dei voti. Su ogni affermazione di questa lunga formula, egli si soffermava per un giorno intero aiutandoci a cogliere lo spessore delle parole che avremmo pronunciato e il loro riferimento concreto alla vita religiosa in comunità. L'effetto fu che ogni parola si riempiva di vita vissuta; non era più semplicemente un concetto o un'idea astratta ma rimandava alla concretezza di gesti, azioni e vissuti che io riuscivo a rappresentarmi dentro alla parola stessa. Tutto ciò mi ha aiutato a trasformare le parole della mia consacrazione religiosa in momenti di vita e a rendermi maggiormente conto di

che cosa comportava in concreto pronunciare quelle parole.

Alcuni anni dopo, mi sono ritrovato in parrocchia ad accompagnare e a preparare un gruppo di coppie al sacramento del matrimonio. Nel tentativo di tracciare un possibile percorso tematico adatto a loro, mi sono ricordato di quello che avevo vissuto al momento della mia consacrazione religiosa. Allora mi sono detto: perché non fare anche ai fidanzati prossimi al matrimonio una proposta simile? Vale a dire: perché non offrire loro una riflessione esistenziale cristiana sulle parole che pronunceranno il giorno delle nozze e che diventeranno il fondamento del loro matrimonio? Da qui l'intuizione di commentare parola per parola il testo del consenso matrimoniale, cercando di renderlo vicino alla vita di due fidanzati cristiani che si preparano a sposarsi in chiesa. In questo modo ho scoperto che la formula del consenso prevista per la celebrazione del matrimonio, non ha solo un freddo significato giuridico e formale, ma può contenere il calore e la vivacità della vita concreta di chi inizia una storia d'amore in modo definitivo.

Le riflessioni che seguono, dunque, nascono dal concreto rimando delle parole alla vita. In questo ho fatto tesoro della mia esperienza di ascolto e di accompagnamento di tante coppie che ho incontrato nel mio ministero pastorale. Potrei affermare che il contenuto dei testi di questo libretto viene più

dalla raccolta di tante esperienze di vita di fidanzati e di sposi, che dalla mia riflessione personale! Sono, quindi, debitore a tante coppie incontrate, che nel dialogo e nel confronto mi hanno insegnato a leggere in modo pratico la realtà del rapporto di coppia. Per questo motivo ho desiderato dare uno spazio tutto particolare e privilegiato a loro, chiedendo ad alcune coppie di cari amici di comporre una originale e inedita preghiera da collocare al termine di ogni capitolo, così da offrire ad altri uno strumento utile per la preghiera di coppia, e insieme un'occasione di riflessione e di confronto.

L'esperienza di questi ultimi anni, mi ha confermato sulla bontà di questa proposta formativa. Per molti giovani che hanno riflettuto a fondo sulla formula del consenso, quelle parole hanno smesso di essere astratte e si sono rivestite di una duplice dimensione: hanno rievocato i vissuti personali della coppia e si sono aperte sul futuro. Infatti il ricordo degli eventi della vita ha il potere di schiudere davanti ai giovani fidanzati nuove possibilità di relazione e prospettive inedite da costruire con la creatività e l'originalità di ciascuno. Ma mi sono trovato a riproporre le riflessioni sulla formula del consenso matrimoniale anche a coppie sposate, specialmente in occasione della festa del loro anniversario, e ho scoperto con piacere che queste parole continuano a essere importanti e fondamentali anche per loro. Guardare a esse, aiuta gli sposi a verificare il cam-

mino percorso insieme, a valutare la qualità del loro rapporto d'amore e di fedeltà, a fare il bilancio di quanto sono cresciuti come coppia alla luce della grazia di Dio, presente nel sacramento. Infatti, per chi è sposato da qualche tempo, molte azioni, gesti e atteggiamenti forse dimenticati o sottovalutati, si possono ripresentare alla loro coscienza con rinnovata vivacità, richiamandoli in vita dal luogo in cui erano stati dimenticati.

Con questi presupposti, dunque, desidero offrire sia a chi si prepara al matrimonio, come a chi è già sposato da qualche anno le semplici riflessioni che seguono. I primi in vista di una celebrazione del sacramento più consapevole e concreta; i secondi per una possibile riscoperta del loro matrimonio e per addentrarsi sempre di più nel mistero del sacramento che hanno celebrato.

*Io... accolgo te...  
come miola sposola.  
Con la grazia di Cristo  
prometto di esserti fedele sempre,  
nella gioia e nel dolore,  
nella salute e nella malattia,  
e di amarti e onorarti  
tutti i giorni della mia vita!*

## *Parole che creano*



**N**on ci sono parole tutte uguali. Esistono parole che sono chiacchiere effimere, comunicazioni fredde, informazioni scarse, avvisi precisi; oppure ci sono parole che danno vita, che creano relazioni, che costruiscono rapporti perché sono partecipate, condivise, piene di significato. Le nostre parole possono essere una semplice “emissione di voce”, oppure possono contenere la densità della vita, la corposità delle relazioni, la concretezza dell’esistenza. Le parole di Gesù che troviamo nel Vangelo hanno il potere di cambiare la realtà; hanno una ricchezza e una pregnanza tale che realizzano quello che dicono. Per questo chi lo ascoltava e vedeva le sue opere esclamava con stupore: «Mai nessuno ha parlato come quest’uomo» (Lc 4,36). Il contenuto della parola di Gesù si avvera nella vita degli uomini; la sua parola è un vero e pro-

prio evento, un concreto accadimento perché ha la forza di ricreare le relazioni e di aprire a un futuro sorprendente.

Anche noi uomini facciamo esperienza di parole che hanno questa portata: una dichiarazione d'amore, una promessa di amicizia, un'offerta di perdono, una parola di gratitudine, la lettura di una sentenza... Queste parole hanno uno spessore diverso da tutte le altre; non sono soltanto informazioni che mettono al corrente di un determinato fatto o semplici descrizioni di una realtà accaduta. Si tratta di parole *performative* che creano una realtà nuova là dove prima non c'era nulla; sono parole che rendono reale ciò che esprimono e che producono qualcosa di nuovo.

Tempo fa mi è stata raccontata la storia di un uomo sposato, di mezza età, dai modi un po' bruschi, più propenso a fare che a parlare. Assieme a sua moglie, una donna dolce e delicata, aveva tirato su tre figli; ma dal giorno in cui anche l'ultimo figlio si sistemò e uscì di casa, la moglie di quell'uomo incominciò a perdere il sorriso, divenne sempre più esile e pallida. Non riusciva più a mangiare e in breve non si alzò più dal letto. Preoccupato, il marito la fece ricoverare in ospedale. Vennero al suo capezzale medici e poi specialisti, ma nessuno riusciva a capire che malattia fosse poiché tutti gli esami fatti non segnalavano nulla di anomalo. L'ultimo specialista prese da parte quell'uomo rude e di poche parole e

gli disse: «Direi... semplicemente... che sua moglie non ha più voglia di vivere!». Senza dire una parola quell'uomo si sedette accanto al letto della moglie e le prese la mano. Poi, con la sua voce grossa, disse deciso: «Tu non morirai!». «Perché?», chiese lei, con voce sottile. «Perché io ti voglio bene e ho bisogno di te!». Da quel momento la donna cominciò a migliorare e oggi sta bene. Medici e specialisti continuano a chiedersi che razza di malattia avesse e quale straordinaria medicina l'avesse guarita. È stata una semplice parola; una parola bella, di bene, di affetto e di vicinanza che ha ridato vita a quella donna e che ha ricreato una situazione disperata.

I sacramenti della chiesa hanno questo tipo di parole. In ogni celebrazione sacramentale ci sono parole efficaci, creative, capaci di dare vita a una nuova realtà. Chi le pronuncia con fede viene trasformato e comincia a vedere le cose in modo nuovo. Questa è la forza della parola sacramentale: una parola che compie quello che dice. Mentre essa viene detta, accade quello che dice. Così sono le parole pronunciate dagli sposi il giorno delle nozze: «Io accolgo te. Con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre, di amarti, di onorarti...». Sono parole che compiono materialmente ciò che dicono e che danno vita a un rapporto di una qualità diversa che prima non esisteva.

Per questo le parole del consenso matrimoniale non possono essere ridotte a una fredda formula

contrattuale tra l'uomo e la donna, ma costituiscono il coinvolgimento della vita reale di due persone che si amano nella concretezza delle loro situazioni personali. Rileggeremo, dunque, una a una queste parole così importanti con le quali gli sposi cristiani celebrano il sacramento delle nozze; cercheremo di comprenderne il senso evidenziando tutto lo spessore esistenziale che contengono e il loro profondo legame con la parola di Dio.

## **Preghiera**

*Signore Gesù, noi crediamo  
che ogni volta che ci incontriamo,  
ci accogliamo come esseri umani  
unici e irripetibili,  
così come tu ci ha creati.  
Signore, tu hai parole di vita eterna  
che ci illuminano, ci nutrono e riscaldano il cuore,  
permettendoci di guardare in avanti con fiducia.  
Tu ci ami personalmente!  
Ogni vita è una perla preziosa ai tuoi occhi!  
È per questo che la tua Parola e la tua tenerezza  
raccontano il tuo Amore a ciascuno di noi.  
Sia così anche nella nostra coppia!  
Aiutaci, con il tuo esempio,  
a donarci reciprocamente  
parole piene di amore,  
ignorando il giudizio,  
ma onorando la persona al nostro fianco,*

*sicuri e fiduciosi che solo  
la comunicazione autentica, intima e profonda  
può creare spazi nuovi di vita e di relazione.  
Signore, con questo atteggiamento  
desideriamo rinnovare ogni giorno il nostro Amore,  
per proiettarlo oltre il «qui» ed «ora»,  
verso una progettualità di coppia  
sempre in evoluzione,  
sostenuti dalla fede e dalla tua Parola.  
Ti preghiamo: accompagnaci nel nostro cammino  
e insegnaci a tenerci per mano  
per sostenerci reciprocamente.  
Amen.*

(LUCA E ARIANNA)

### **Per la riflessione personale e di coppia...**

---

- Quando dialogate, qual è la qualità delle parole che vi scambiate?
- C'è stata o c'è una parola importante e fondamentale per la vostra vita di coppia? Quale?
- Tra di voi, avete parole dette o non-dette da farvi reciprocamente perdonare? Quali?

«Io»:  
*la propria identità*



**L**e parole con le quali l'uomo e la donna si uniscono in matrimonio hanno un inizio solenne e maestoso. Ciascuno dei due è invitato ad affermare la propria identità personale e a pronunciare il proprio nome di battesimo. Gli sposi hanno la consapevolezza di se stessi; l'importanza di ciò che sta per accadere davanti all'altare del Signore richiede che i due sposi abbiano preso coscienza della loro identità: pronunciare con solennità il pronome personale «io» fa un certo effetto sugli sposi, perché significa riconoscersi dentro la propria storia, ritrovarsi dentro quella scelta fondamentale e definitiva che si sta facendo. Perciò: «io» accolgo te, e non un altro! «Io», dunque, con tutta la mia storia, con il mio carattere, con la mia intelligenza, con la mia vita affettiva, con la mia originalità. Non si tratta soltanto di riconoscersi nel ruolo che ciascuno

assume nel mondo e che gli altri gli riconoscono, o di identificarsi nella propria attività lavorativa e professionale: qui stiamo parlando della verità più profonda di se stessi, del nucleo più intimo della persona che supera di gran lunga ciò che uno fa o ciò che gli viene riconosciuto. Nel momento in cui si fonda la vita matrimoniale, dunque, occorre aver trovato se stessi e conoscersi a fondo, affinché la scelta sia autentica, concreta e completa. Questo presuppone che durante il fidanzamento l'uomo e la donna abbiano imparato a svelarsi l'uno all'altro, ad approfondire la propria personalità, a plasmare il proprio carattere.

Ogni inizio, dunque, domanda di ritornare su se stessi per prendere consapevolezza di quello che sta per accadere e quali siano le richieste concrete di ciò che sta cominciando. Anche nella vita di Gesù di Nazaret accade qualcosa di simile: «In quei giorni, Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento"» (Mc 1,9-11). All'inizio della sua missione pubblica, Gesù vive un momento particolarissimo: scopre la propria identità di figlio, prende coscienza del suo mandato, comprende lo scopo della propria missione, intuisce i risvolti concreti che avranno le sue scelte. Gli si apre la mente

e il cuore e, come in una rivelazione illuminante, capisce chi è e quello che deve fare. È il momento in cui Gesù fa chiarezza su di sé, sulla sua missione, sulle proprie responsabilità. Sulle rive del Giordano, dunque, Gesù viene confermato e rafforzato nella sua identità e personalità, cosicché possa iniziare con efficacia la sua opera di bene per Israele. Ma come accade tutto questo? La conferma della sua identità e missione Gesù non se la dà da solo, ma la riceve da un altro: dal Padre. «Tu sei il Figlio mio, l'amato», cioè colui che amo sopra ogni cosa! Gesù sente che la sua vita e missione sono volute da Dio, suo Padre; sente che è amorevolmente appoggiato e sostenuto da lui in tutto quello che farà, e ciò gli dà la sicurezza che quello che sta per iniziare è buono e giusto. In altre parole, Gesù prende consapevolezza di sé e della propria missione, acquista fiducia e forza soltanto davanti a un Altro, quando cioè si mette in relazione con Dio, suo Padre. Solo davanti al Padre dei cieli Gesù sa chi è, sa di essere il Figlio, salvatore del mondo!

Tutto ciò è vero anche per gli sposi. È una grande illusione pensare di conoscersi da soli, senza confronto, restando chiusi in se stessi. Fintanto che non c'è apertura e confronto sincero con l'altro, non riusciremo mai a comprendere a fondo la nostra identità e a dire con verità quell'«io» che pronunciamo il giorno delle nozze. L'altro, dunque, mi aiuta a capire meglio me stesso; mi svela, mi mette a nudo,

tira fuori il mio vero «io», mette in luce parti di me che altrimenti rimarrebbero sempre nel buio, sconosciute. Il tuo sposo o la tua sposa è colui che ti aiuta a liberarti di tutto quello che non sei, per trovare la tua più profonda e vera identità. Questo è il lavoro del fidanzamento, ma anche quello degli sposi quando la vita assieme ti scolpisce l'anima, togliendo tutto ciò che è superfluo, fino a svelare l'opera d'arte che c'è in te.

### **Io, come un prodigio!**

*Ti ringrazio, Signore,  
per avermi fatto in modo così bello!  
Tutto quello che fai è meraviglioso,  
ogni cosa è un raggio della tua bellezza.  
Il mio stesso corpo è un dono meraviglioso  
creato dalla tua mano,  
cesellato con arte e con gusto  
fin dal seno di mia madre.  
Tu conoscevi i miei pregi e i miei difetti  
prima ancora che io li scoprissi;  
conoscevi i miei entusiasmi e le mie paure  
prima ancora che li sperimentassi.  
Tutti gli avvenimenti della mia vita  
ti erano familiari prima ancora che io li vivessi.  
E mi hai riempito l'esistenza di doni!  
Avrei voglia di mettermi a raccontarli,  
ma sarebbe una storia troppo lunga:  
innumerevoli piccoli segni*

*che sempre mi portano  
all'unico grande dono che sei tu, Signore!  
A volte mi meraviglio di certa gente che non capisce,  
che si affanna per cose inutili,  
che non sa vedere la tua presenza nella vita  
o che ti usa per interessi personali.  
Mi fanno rabbia e tristezza;  
non sopporto la loro ipocrisia;  
mi vien voglia di condannarli.  
Ma prima devo giudicare me stesso.  
Signore, giudica tu la mia coscienza;  
fammi capire se le mie scelte sono giuste  
e conducimi per mano sulla via che porta alla vita.*

(dal SALMO 139, in S. CARRARINI, *Salmi d'oggi*)

### **Per la riflessione personale e di coppia...**

---

- Ciascuno rifletta un po' su se stesso: con quali parole potresti definire la tua identità? Tu, chi sei?
- In che cosa l'altro/a ti ha aiutato a conoscerti di più?
- Da quando avete iniziato a stare insieme, in che cosa siete cambiati e migliorati?

*Sugerimenti  
per approfondire*

- AA.VV., *L'amore e il matrimonio*, LDC, Torino 1998.
- ALVES R.A., *Parole da mangiare*, Qiqajon, Bose 1998.
- AVERINCEV S. - RUPNIK M., *Adamo e il suo costato, spiritualità dell'amore coniugale*, Lipa, Roma 2003.
- BASTAIRE J., *Matrimonio. Amore senza fine*, Qiqajon, Magnano (BI) 2011.
- , *La fedeltà*, Qiqajon, Magnano (BI) 2012.
- BIANCHI E., *Ogni cosa alla sua stagione*, Einaudi, Torino 2010.
- BORSATO B., *Vita di coppia. Linee di spiritualità coniugale e familiare*, Dehoniane, Bologna 1999.
- , *Immaginare il matrimonio*, Dehoniane, Bologna 2000.
- , *L'avventura sponsale*, Dehoniane, Bologna 2006.
- CAMPANINI G., *Fedeltà e tenerezza*, Edizioni Studium, Roma 2002.

- CARRARINI S., *Salmi d'oggi*, Mazziana, Verona 2003.
- GOFFI T., *Spiritualità del matrimonio*, Queriniana, Brescia 1996.
- GRÜN A., *Il matrimonio*, Queriniana, Brescia 2008.
- LACROIX X., *Il matrimonio... semplicemente*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2002.
- LEWIS C.S., *I quattro amori. Affetto, amicizia, eros, carità*, Jaca Book, Milano 2011.
- PIEPER J., *Sull'amore*, Morcelliana, Brescia 1974, specialmente le pagine 35-99.
- QUOIST M., *Amare. Il diario di Daniele*, Borla, Roma 1984.
- RADCLIFFE T., *Amare nella libertà*, Qiqajon, Magnano (BI) 2007.
- TUROLDO D.M., *Canti ultimi*, Garzanti, Milano 1991.

## *Indice*

<i>Prefazione</i> .....	5
Parole che creano .....	11
«Io»: la propria identità .....	17
Il tuo nome chiamato .....	23
«Accolgo te»: il dono dell'altro .....	29
«Come mio sposo» .....	35
«La grazia di Cristo»: amore di gratuità .....	41
«Prometto di esserti fedele sempre» .....	47
«Nella gioia e nel dolore» .....	51
«Nella salute e nella malattia» .....	57
«Prometto di amarti» .....	61
«Prometto di amarti» come Cristo .....	67
«Prometto di onorarti» .....	73
«Tutti i giorni della mia vita» .....	79
Il dono del tempo.....	85
Sposarsi ogni giorno .....	91
Pregiere per fidanzati e sposi .....	97
<i>Sugerimenti per approfondire</i> .....	105

Finito di stampare nel mese di agosto 2019  
Mediagraf S.p.A. – Noventa Padovana, Padova